

« Approvate il testo della legge costituzionale concernente  
"disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario,  
la riduzione del numero dei parlamentari,  
il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni,  
la soppressione del Cnel  
e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione",  
approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale  
n. 88 del 15 aprile 2016? »

**Sì**

**No**

# Verso il referendum. Gli italiani e la costituzione

## Rapporto di ricerca

A cura del Laboratorio Analisi Politiche e Sociali  
e del Centro di Ricerca sul Cambiamento Politico

Dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive  
Università di Siena

con la collaborazione di Toluna



Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS), Università di Siena  
Via Roma 56, 53100 Siena  
Tel. +39 0577 234886 - E-mail: [laps@unisi.it](mailto:laps@unisi.it) - Web: [www.laps.unisi.it](http://www.laps.unisi.it)



## Indice

Nota metodologica	p. 2
Introduzione	p. 3
Gli Italiani e il Referendum Costituzionale: Cosa Sanno?	"
Gli Italiani e il Referendum Costituzionale: Cosa apprezzano della Riforma?	p. 5
Gli Italiani e il Referendum Costituzionale: Come Voteranno?	p. 6
<i>Italicum</i> e sistemi elettorali	p. 11
Futuro del Governo dopo il Referendum	p. 14
Conclusioni	p. 17

## Nota Metodologica

L'indagine è stata coordinata dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali Politiche e Cognitive dell'Università di Siena in collaborazione con Toluna. Il campione è stato selezionato all'interno del panel Toluna composto da circa 222.000 unità. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*) tra il 7 ed il 14 novembre 2016. Nel periodo di rilevazione sono stati intervistati 1,999 individui di età eguale o superiore ai 18 anni iscritti al panel Toluna. I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche socio-demografiche (genere & classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet.

Il LAPS sta conducendo un'indagine analoga rivolta ai cittadini italiani con accesso a linea telefonica mobile e/o fissa. In questo caso il metodo di campionamento è di tipo casuale semplice con estrazione delle numerazioni telefoniche fisse (70%) e mobili (30%) tramite sistema *RandomDigitDialing* (RDD). Il campione di 800 casi è rappresentativo della popolazione italiana adulta con linea telefonica attiva. Il margine di errore per stime sull'intero campione è del 3.5% al livello di confidenza del 95%. Periodo stimato della rilevazione: 10 novembre - 2 dicembre 2016.

Il presente rapporto è stato redatto da Davide Angelucci, con la collaborazione di Linda Basile, Pierangelo Isernia e Francesco Olmastroni.

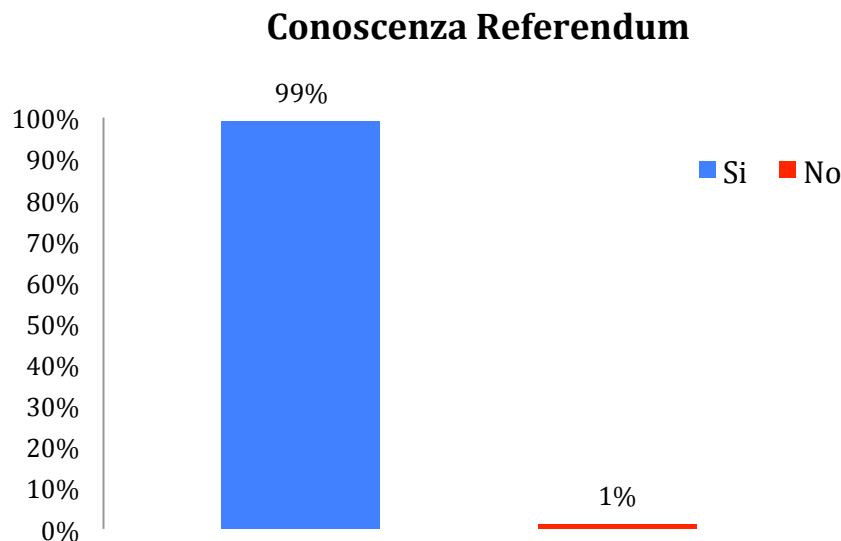
L'indagine è stata diretta da Francesco Olmastroni (field manager del LAPS ) in collaborazione con Rossella Borri del LAPS, Marco Barilli, Aurelia Bara, Alberto Formica e Salvo Laudani di Toluna srl e gli studenti del corso di Scienza dell'Opinione Pubblica dell'anno accademico 2016-17.

## Introduzione

A distanza di poche settimane dal Referendum che deciderà le sorti della nuova legge di modifica della carta costituzionale, promossa dall'attuale governo ed approvata dal parlamento italiano, il Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena, in collaborazione con Toluna, ha condotto, nel periodo 7-14 Novembre 2016, un'indagine diretta a comprendere il giudizio degli Italiani sulle nuove disposizioni costituzionali, le intenzioni di voto al referendum ed il livello di gradimento per la nuova legge elettorale.

## Gli Italiani e il Referendum Costituzionale: Cosa Sanno?

A poco più di due settimane dal voto, il 99% dei nostri intervistati dichiara di "aver sentito parlare" del Referendum Costituzionale che si terrà il prossimo 4 Dicembre (Figura 1). Tra coloro che affermano di averne sentito parlare, circa il 74% sostiene di essere molto o abbastanza informato sui contenuti specifici della riforma, mentre solo il 26% dichiara apertamente di non essere a conoscenza di quanto previsto dalla nuova legge costituzionale (Figura 2).



**Figura 1:** "Lei ha sentito parlare del Referendum sulla riforma costituzionale che si terrà il prossimo 4 Dicembre?"

### Quanto si ritiene informato sui temi oggetto del referendum?

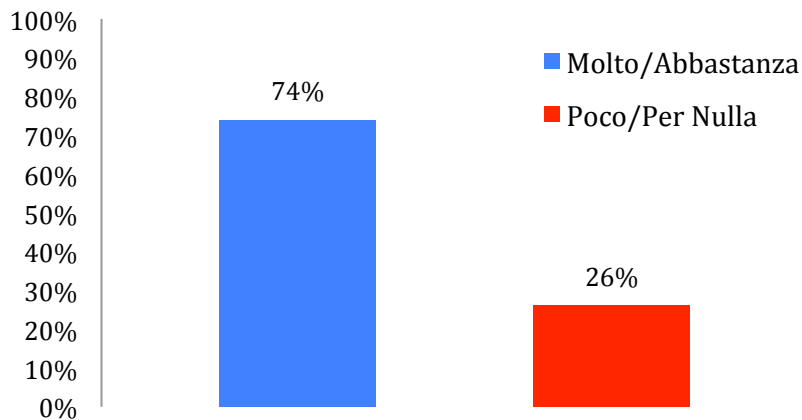


Figura 2: "Quanto si ritiene informato sui temi oggetto della riforma costituzionale?"

Inoltre, la gran parte degli intervistati ha manifestato la volontà di andare a votare per esprimere la propria opinione sulla riforma costituzionale il prossimo 4 Dicembre (84%), contro una restante parte del campione che si divide tra indecisi (13%) e coloro che sono invece risolti a non andare a votare (appena il 3%) (Figura 3).

### Lei andrà a votare al referendum costituzionale?

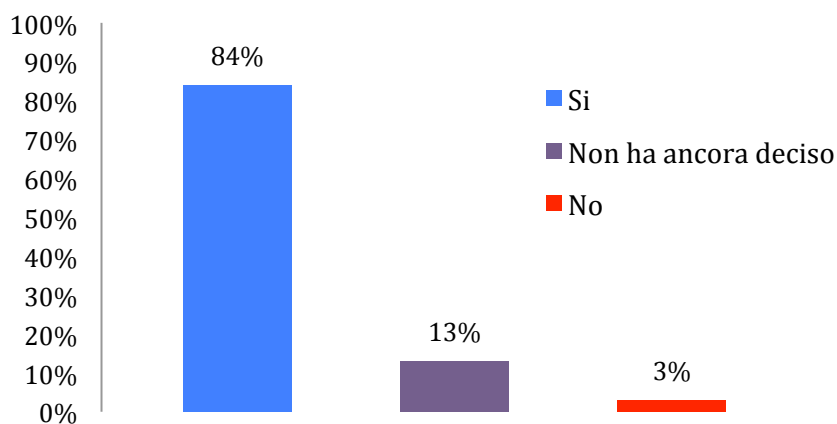


Figura 3: "Lei andrà a votare al referendum costituzionale?"

Questi dati dimostrano piuttosto chiaramente come il dibattito sulle riforme costituzionali abbia, di fatto, generato un livello di attenzione particolarmente elevato tra i cittadini italiani. La maggior parte di essi è a conoscenza del referendum del 4 Dicembre e, tra questi, una grande maggioranza si dichiara ben informata sui contenuti della riforma. Inoltre, il tema sembra essere di grande

interesse, considerato che il 84% degli intervistati dichiara di voler prendere parte alla consultazione.

## Gli Italiani e il Referendum Costituzionale: Cosa apprezzano della Riforma?

Cercando di chiarire gli orientamenti degli Italiani sulle singole disposizioni della riforma costituzionale, sono state poste una serie di domande inerenti il suo specifico contenuto. In particolare, è stato chiesto di esprimere il proprio gradimento rispetto a:

- Superamento del bicameralismo perfetto;
- Nuova composizione del Senato;
- Ridistribuzione delle competenze legislative tra Stato e Regioni;
- Abolizione degli stipendi dei Senatori e dei rimborsi ai gruppi politici nei Consigli Regionali;
- Riduzione del numero dei Senatori.

I dati raccolti sull'intero campione mostrano un'ampia approvazione delle singole disposizioni della Riforma Costituzionale.

### Orientamento sulle singole disposizioni della Riforma Costituzionale (% Molto/Abbastanza Favorevoli)

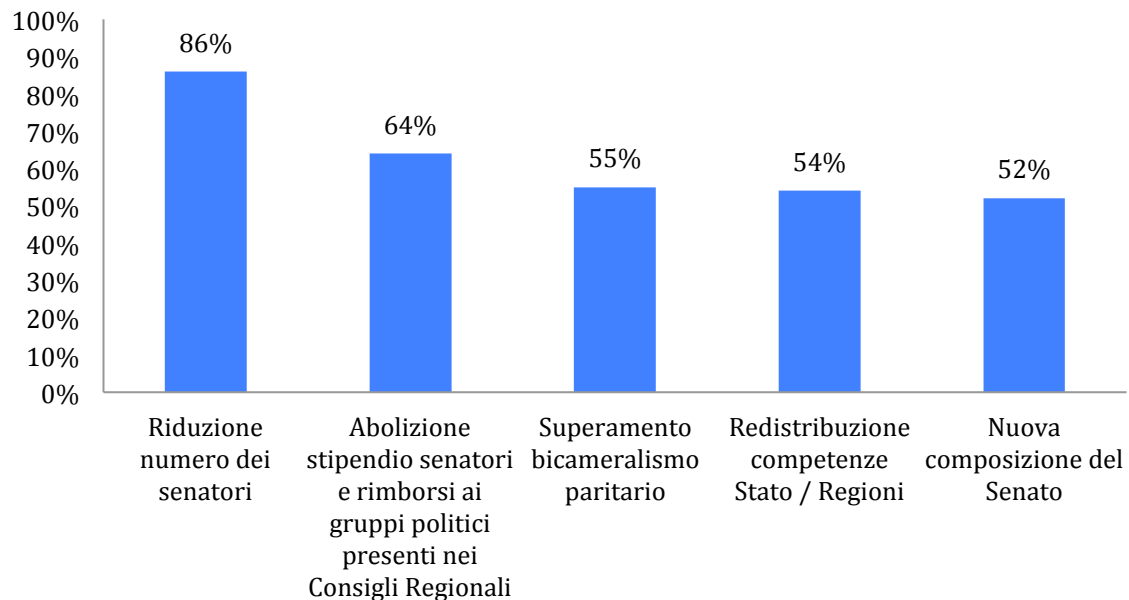


Figura 4: Grado di apprezzamento per le singole disposizioni della nuova legge costituzionale.

- Il 55% dei rispondenti si dichiara a favore del superamento del bicameralismo paritario previsto dalla riforma Costituzionale;
- Il 52% degli intervistati si dichiara a favore della nuova composizione del Senato prevista dall'attuale riforma Costituzionale;
- Il 54% degli intervistati dichiara di essere favorevole ad una redistribuzione delle competenze legislative tra Stato centrale e Regioni che sia a favore del primo;
- Il 64% degli intervistati è convinta che l'abolizione degli stipendi dei senatori e dei rimborsi ai gruppi politici presenti nei Consigli Regionali ridurrà il costo delle istituzioni;
- L'86% degli intervistati dichiara di essere favorevole alla riduzione del numero dei senatori.

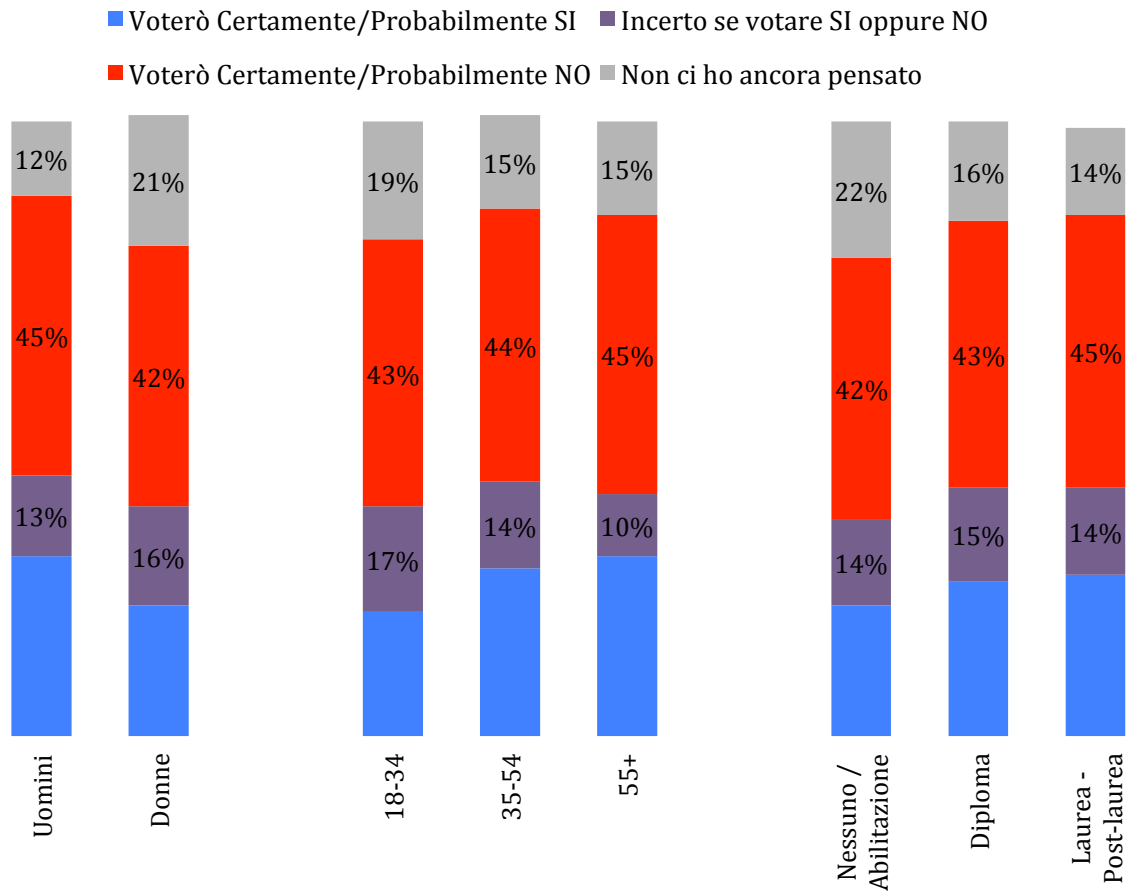
Per approfondire in che misura il riferimento *esplicito* alla riforma costituzionale incidesse sulle preferenze dei rispondenti, i soggetti intervistati sono stati esposti ad un semplice esperimento. Il campione originario è stato casualmente suddiviso in due gruppi indipendenti. Ad una prima parte del campione è stato fatto **un esplicito riferimento alla Riforma Costituzionale**, mentre una **formulazione più neutrale – escludendo, quindi, un qualsiasi riferimento alla Riforma Costituzionale** – è stata impiegata per la rimanente parte del campione. Questa strategia ha permesso di valutare non soltanto il generale livello di sostegno/opposizione rispetto a specifiche misure introdotte dalla riforma costituzionale, ma anche l'eventuale effetto (positivo o negativo) di un riferimento esplicito alla Riforma Costituzionale sugli orientamenti dei rispondenti. I risultati rivelano tuttavia che l'esplicito riferimento alla Riforma Costituzionale non produce apprezzabili differenze rispetto alla formulazione in cui non è contenuto alcun riferimento alla riforma in quanto tale. Va comunque notato che, in tutti i casi, quando il riferimento alla riforma costituzionale è esplicito, le maggioranze sono sistematicamente, ancorché solo leggermente, inferiori al caso in cui tale riferimento è assente.

## **Gli Italiani e il Referendum Costituzionale: Come Voteranno?**

Se i *contenuti* della riforma superano il test della maggioranza degli italiani, il risultato del voto sembra invece propendere per il "No". Alla domanda sul "come voteranno", i dati mostrano uno spiccato orientamento per il "No", in opposizione, dunque, alle riforme costituzionali volute dall'attuale governo. Il 44% degli intervistati dichiara, infatti, che voterà "No" al Referendum, contro un 25% del campione che si schiera apertamente in favore del "Sì". Gli indecisi e coloro che non hanno ancora pensato a come votare si attestano rispettivamente al 14% ed al 16%.



## Chi vota cosa? Sociodemografiche



**Figura 5:** Voto al Referendum per genere, classe di età ed istruzione

Analizzando i dati per genere, classe d'età e livello di istruzione (Figura 5), non si registrano scostamenti significativi da quanto già osservato. Una maggioranza relativa dei rispondenti al questionario, indipendentemente da genere, classe di età e grado di istruzione, propende per il "No" (in tutte le categorie analizzate si riscontrano percentuali al di sopra del 40% in favore del "No"). Tuttavia è possibile evidenziare come il numero di indecisi sia più elevato all'interno di alcune categorie. In particolare, le donne ed i più giovani sono tra i più incerti su come votare al Referendum. In modo del tutto analogo, è in queste stesse categorie e tra coloro che hanno un livello più basso di scolarizzazione che si registrano percentuali più alte tra coloro che non hanno ancora pensato a come votare al prossimo Referendum Costituzionale.

Prendendo invece in considerazione la vicinanza ai singoli partiti politici (Figura 6), i dati non rivelano sorprendenti colpi di scena e, di fatto, rispecchiano il generale orientamento dei partiti italiani rispetto alla riforma. Appare chiaro come la maggioranza di coloro che si identificano con il Partito Democratico

(73%) tenda a sostenere la Riforma Costituzionale, laddove gli elettori di partiti politici orbitanti nella sfera del centro-destra mostrano una netta disapprovazione della Riforma. Il 57% degli elettori di Forza Italia dichiara che voterà “No” così come il 64% di coloro che dichiarano di sentirsi politicamente vicini alla Lega Nord. Non sorprende neppure il dato relativo al Movimento Cinque Stelle: il 70% dei suoi elettori dichiara espressamente di voler votare “No” nel prossimo Referendum Costituzionale. Infine, è bene rilevare l’alta percentuale di indecisi (17%) e di coloro che non hanno ancora pensato a come votare (34%) che si registra tra coloro che dichiarano di non sentirsi vicini ad alcun partito politico. Considerato che ben il 35% dei rispondenti al nostro questionario dichiara di non identificarsi in alcun partito, vale la pena sottolineare come questo gruppo rappresenti un potenziale bacino di voti che, qualora mobilitati, potrebbe essere in grado di spostare gli equilibri dell’esito referendario.

### Chi vota cosa? Vicinanza ad un partito

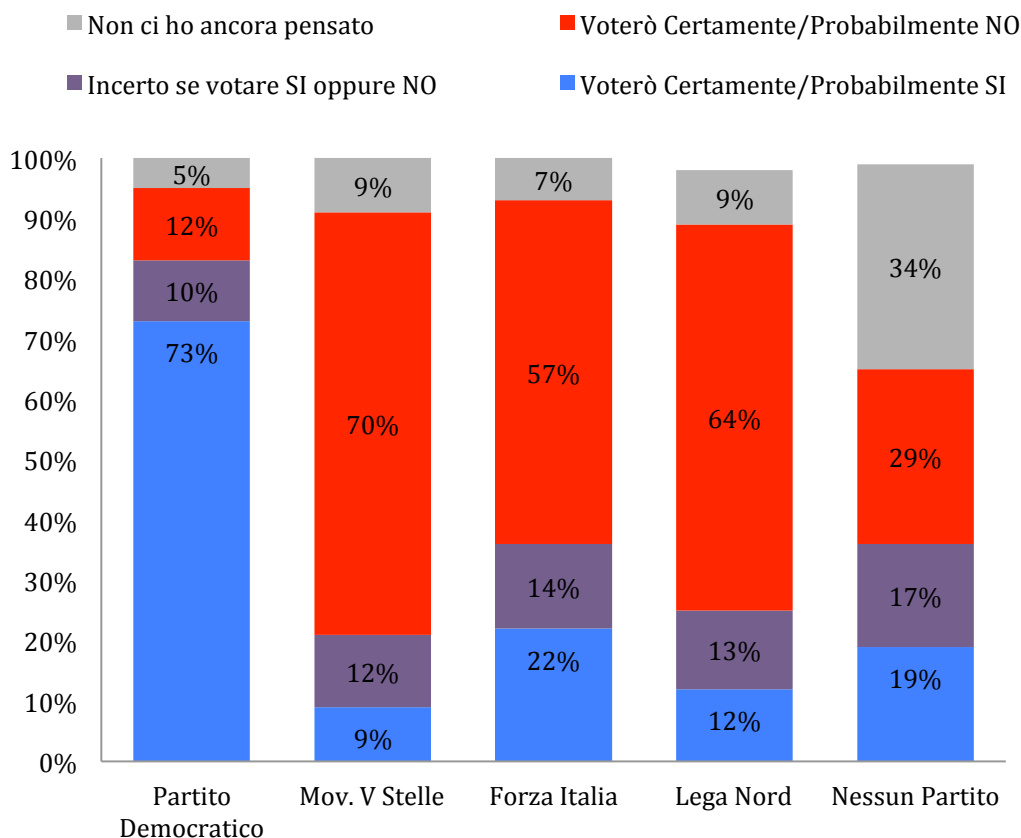
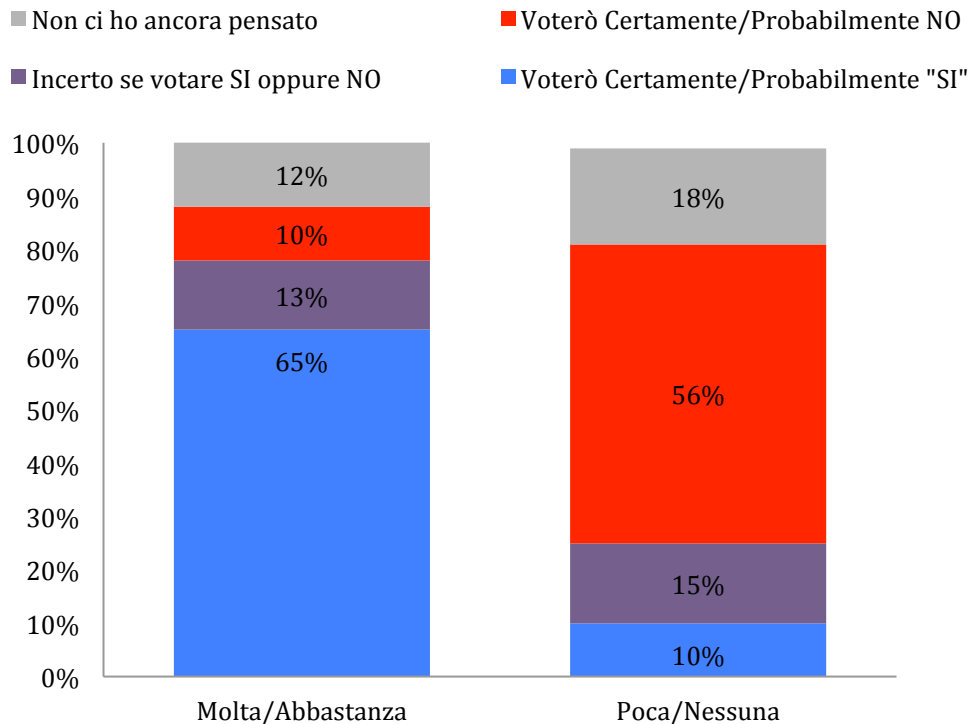


Figura 6: Vicinanza ai partiti e voto referendario

Infine, i dati rilevati mostrano come siano soprattutto coloro che dichiarano di aver fiducia nel *Premier* Matteo Renzi ad essere sostenitori della nuova Riforma

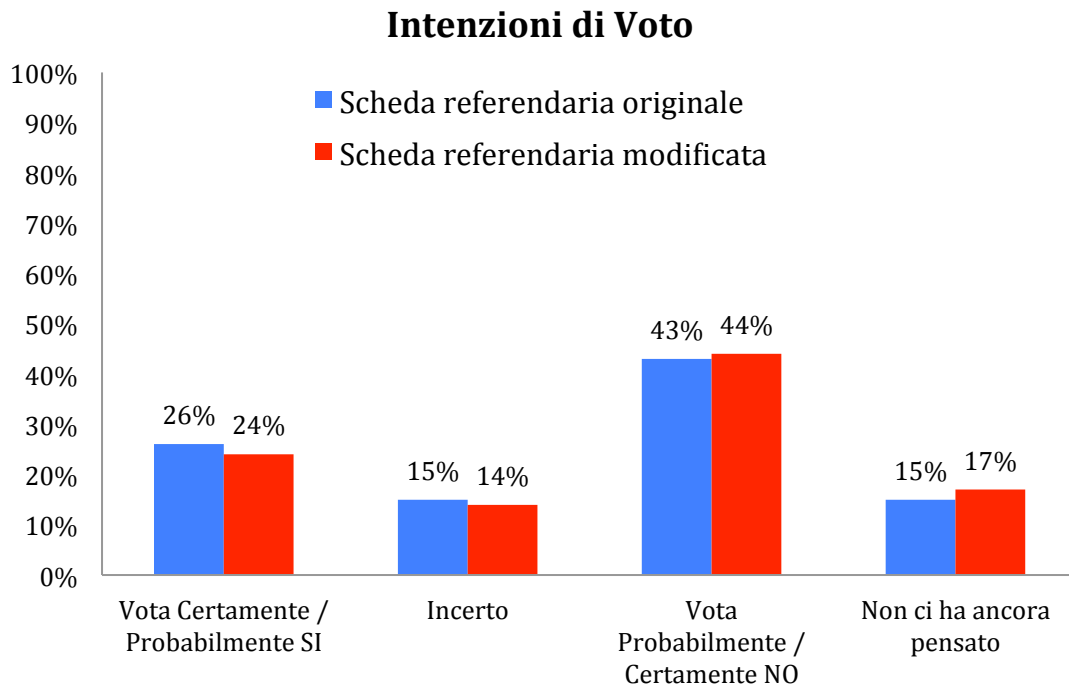
Costituzionale. Il 65% di coloro che esprimono molta o abbastanza fiducia nei confronti del Presidente del Consiglio affermano di essere intenzionati a votare "Sì", per confermare la Riforma. Al contrario, il 56% di coloro che nutrono scarsa fiducia nei confronti del *Premier* si recheranno alle urne per respingere la Riforma Costituzionale (Figura 7).

### Chi vota cosa? Fiducia nel Presidente del Consiglio



**Figura 7:** Fiducia nel Presidente del Consiglio e voto referendario

In questa indagine abbiamo anche affrontato un tema che, nell'attuale campagna referendaria, ha sollevato molte polemiche. Secondo alcuni, il testo del quesito referendario sarebbe stato formulato in modo capzioso e surrettiziamente diretto a favorire le ragioni del "Sì". Al fine di valutare l'eventuale effetto del quesito referendario sulle intenzioni di voto degli Italiani, abbiamo deciso di sottoporre gli intervistati ad una **simulazione di voto**. Il campione originario è stato casualmente suddiviso in due sotto-campioni e a ciascuno di essi è stata assegnata in modo casuale una diversa scheda elettorale. Ad una prima porzione del campione è stata sottoposta **la scheda referendaria che effettivamente verrà utilizzata per la consultazione del 4 Dicembre**. Alla restante parte del campione è stata assegnata, invece, una scheda più "asettica", riportante esclusivamente le disposizioni costituzionali modificate per effetto della nuova legge costituzionale. Questa strategia ci ha consentito non solo di verificare il



**Figura 8:** “Lei come voterà al referendum confermativo del 4 dicembre?”

generale orientamento di voto degli Italiani, ma anche un eventuale effetto della formulazione del quesito referendario sugli orientamenti di voto dei cittadini.

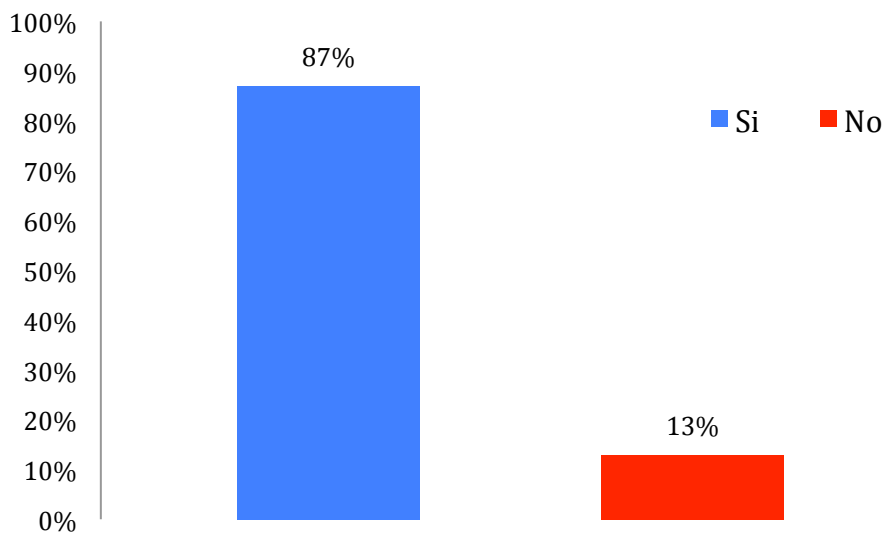
I nostri risultati sono in grado di stabilire che, ad oggi, la scheda referendaria come è attualmente formulata non produce alcun effetto significativo sulle preferenze di voto degli elettori. Tanto coloro che hanno ricevuto la scheda originale quanto coloro che hanno invece ricevuto una scheda referendaria modificata riportano gli stessi livelli di sostegno alla riforma: il 26% di coloro che hanno ricevuto la scheda referendaria originale dichiarano di voler votare “Sì”; allo stesso modo, il 24% di coloro che hanno ricevuto la scheda referendaria modificata dichiarano di sostenere la nuova legge costituzionale (Figura 8).

La mancanza di una sostanziale differenza nelle percentuali di voto registrate nei due gruppi suggerisce l'assenza di un reale effetto significativo del quesito referendario sugli orientamenti di voto degli Italiani. In buona sostanza, sulla base dei dati ottenuti, sembra potersi escludere l'ipotesi per cui la particolare formulazione del quesito referendario possa avere conseguenze sulle scelte di voto dei cittadini.

## ***Italicum* e sistemi elettorali**

Tra le questioni politiche più dibattute negli ultimi mesi vi è sicuramente l'approvazione del testo della nuova legge elettorale denominata *Italicum*. In questa sezione presentiamo gli orientamenti degli Italiani rispetto all'*Italicum*, tentando di gettare luce sul più generale livello di apprezzamento per diverse formule elettorali.

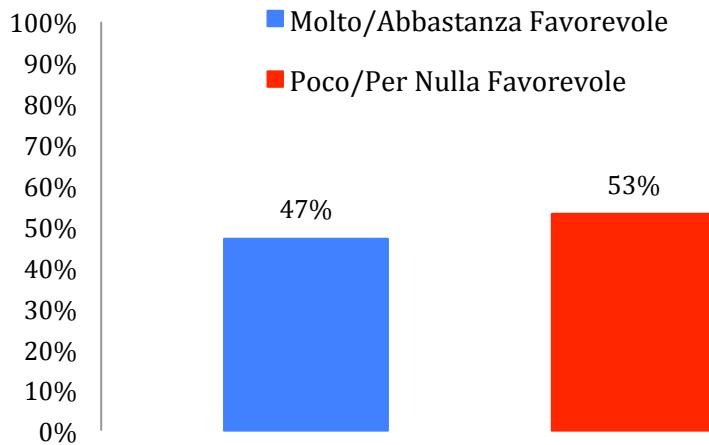
### **Lei ha sentito parlare della nuova legge elettorale, denominata *Italicum*?**



**Figura 9:** “Lei ha sentito parlare della nuova legge elettorale, denominata *Italicum*, approvata dal Parlamento italiano?”

L'87% dei rispondenti al nostro questionario dichiara di essere a conoscenza della nuova legge elettorale, contro il 13% di coloro che affermano di non esserne a conoscenza (Figura 9). Tra coloro che sostengono di averne sentito parlare, meno della metà (47%) afferma di essere molto o abbastanza favorevole all'introduzione della nuova legge elettorale (Figura 10).

### Lei è favorevole o contrario all'introduzione del nuovo sistema elettorale, denominato *Italicum*?



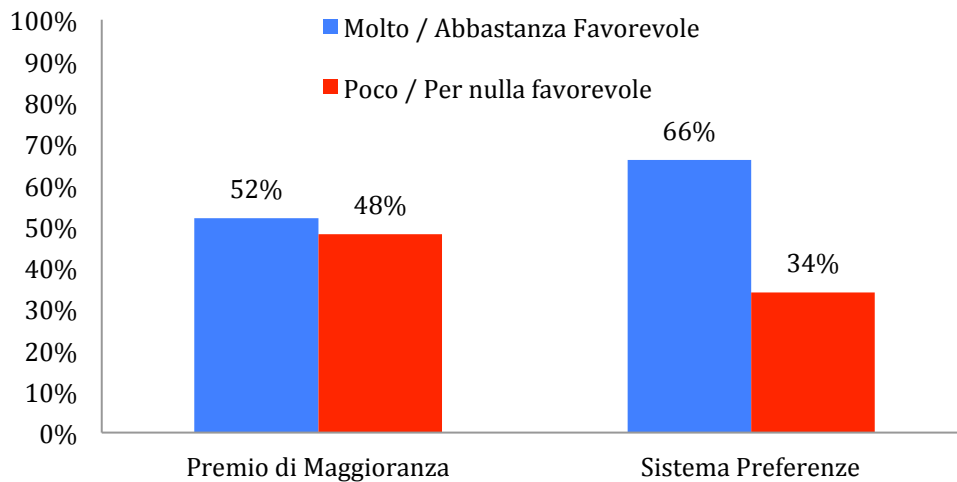
**Figura 10:** “Lei è favorevole o contrario all’introduzione della nuova legge elettorale, denominata *Italicum*?”

Considerato il basso livello di apprezzamento per l'*Italicum*, vale la pena considerare il modo in cui le diverse disposizioni della nuova legge elettorale vengono valutate dagli intervistati.

I rispondenti sono stati invitati ad esprimere la propria posizione relativamente all'introduzione di un premio di maggioranza alla lista che ottiene più del 40% dei voti al primo turno o che vince il ballottaggio e rispetto al nuovo sistema di preferenze introdotto dall'*Italicum* (sistema con capolista bloccato e libere preferenze dal secondo candidato in poi). I dati mostrano, da un lato, un campione diviso sul premio di maggioranza, con il 52% favorevole ed il resto (48%) contrario. Dall'altro lato, una maggioranza del 66% apprezza il nuovo sistema di preferenze introdotto dall'*Italicum* (Figura 11).

Anche in questo caso il campione originario è stato casualmente suddiviso in due gruppi, per uno dei quali è stato inserito un esplicito riferimento alla nuova legge elettorale, mentre per l'altro l'informazione era priva di riferimenti all'*Italicum*. Questa strategia ci ha consentito di verificare, da una parte, il livello di apprezzamento per specifiche misure introdotte dalla nuova legge elettorale e, dall'altra, di stimare l'eventuale effetto di una menzione esplicita dell'*Italicum* sugli orientamenti dei cittadini. In altre parole, il confronto tra i risultati ottenuti nei due gruppi permette di valutare se e in che misura determinati orientamenti siano il frutto di una posizione politica più generale oppure restituiscano opinioni sul merito delle disposizioni in oggetto. Anche in questo caso, non si registra uno scostamento significativo tra le percentuali rilevate nei due gruppi sperimentali.

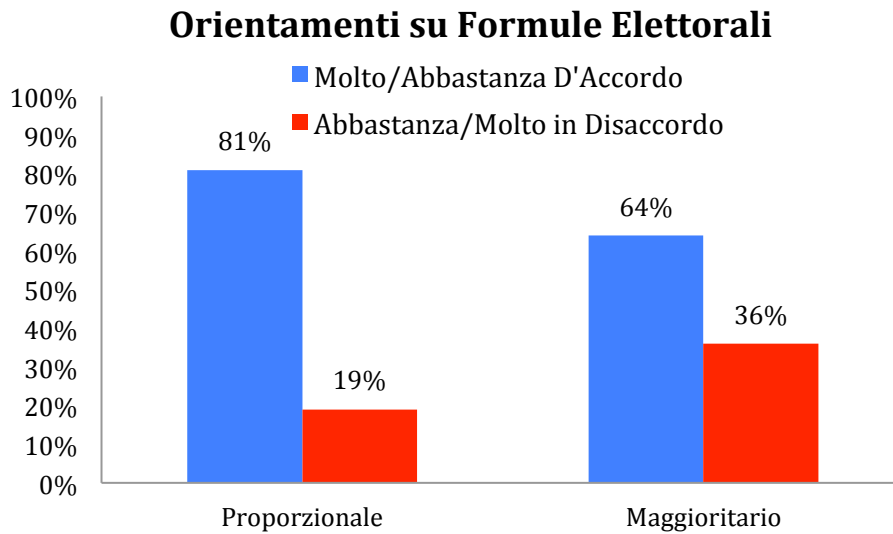
### Premio di Maggioranza e Sistema Preferenze



**Figura 11:** Grado di apprezzamento delle singole misure introdotte dall'*Italicum*

L'indagine ha anche cercato di analizzare il più generale orientamento degli Italiani rispetto a diverse formule elettorali. Da anni il dibattito politico in Italia in materia elettorale è stato caratterizzato dalla contrapposizione tra sostenitori di sistemi proporzionali – più adatti a garantire un'adeguata rappresentanza a tutte le forze politiche in campo – e sostenitori di sistemi maggioritari, teoricamente più adatti alla formazione di governi stabili. La scelta di un sistema proporzionale, piuttosto che di un sistema maggioritario, implica in ogni caso dei *trade-offs*: da un lato, i sistemi proporzionali, benché garantiscano un numero di seggi proporzionale al numero di voti realmente ottenuti, potrebbero rendere più probabile la formazione di coalizioni tra forze politiche con programmi anche molto diversi tra loro; dall'altra, l'adozione di sistemi maggioritari, benché teoricamente favorisca la formazione di governi sostenuti da un solo partito o da coalizioni omogenee, potrebbe comportare una rappresentanza più che proporzionale del partito più forte con conseguente riduzione dei seggi attribuiti agli altri partiti.

Rispetto a queste tematiche l'opinione pubblica italiana sembra sostanzialmente ambivalente. Sebbene una nettissima maggioranza sia favorevolmente orientata verso sistemi di tipo proporzionale, una robusta maggioranza apprezza anche le considerazioni a favore del maggioritario.



**Figura 12:** Proporzionale o Maggioritario?

L'81% dei rispondenti al nostro questionario dichiara di essere molto o abbastanza d'accordo con la seguente affermazione "L'Italia dovrebbe adottare un sistema elettorale proporzionale, cosicché ciascun partito ottenga un numero di seggi proporzionale ai voti realmente ottenuti". Il 64% dichiara di essere molto o abbastanza d'accordo con la seguente affermazione: "L'Italia dovrebbe adottare un sistema elettorale maggioritario che favorisca la formazione di governi sostenuti da un solo partito o da una coalizione omogenea, che ha condiviso un programma elettorale" (Figura 12).

Sollecitati a ripensare le loro scelte, alla luce dei potenziali problemi di ciascuno di questi due sistemi, entrambe le maggioranze sembrano salde. Tra coloro che sostengono un sistema di natura proporzionale, il 72%<sup>1</sup> è disposto ad accettare un tale sistema anche qualora questo rendesse più probabile la formazione di governi tra partiti con programmi elettorali diversi tra loro. Il 58%<sup>2</sup> di coloro che si dichiarano a favore di un sistema maggioritario sarebbero disposti ad accettare un sistema elettorale di questo tipo, anche qualora esso dovesse comportare una sovra-rappresentazione del partito più forte.

## Futuro del Governo dopo il Referendum

Non vi è dubbio che, indipendentemente dal suo esito, il Referendum del 4 Dicembre avrà conseguenze importanti sul sistema politico italiano e, molto probabilmente, sul futuro dell'attuale governo. La particolare attenzione mediatica, unita al duro scontro politico tra sostenitori del "No" e del "Sì", sembra, in effetti, aver contribuito ad una sostanziale politicizzazione del

<sup>1</sup> Dato non riportato in grafico.

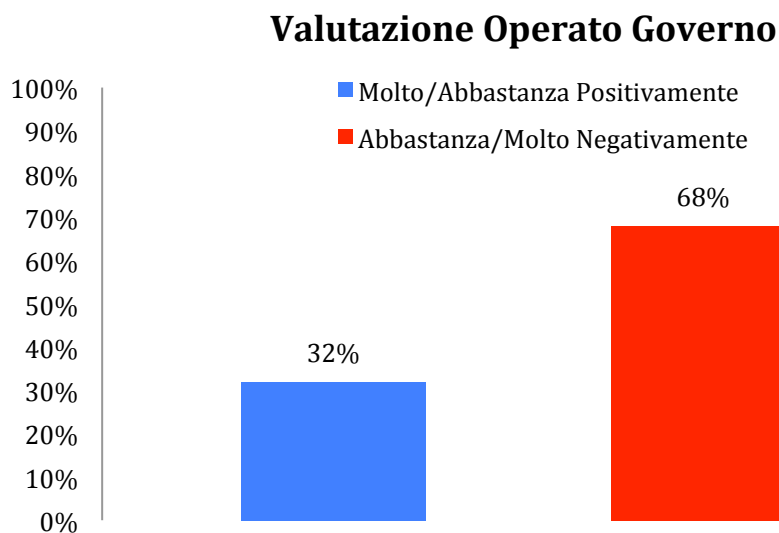
<sup>2</sup> Dato non riportato in grafico.



Referendum. Non è un caso che molti, tra rappresentanti politici, giornalisti e commentatori, leghino l'esito referendario alle sorti del governo. In altre parole, secondo alcuni l'eventuale vittoria del "No" dovrebbe condurre alle dimissioni dell'attuale Presidente del Consiglio Matteo Renzi e alla formazione di un nuovo governo.

Come si pongono gli Italiani dinanzi a questa prospettiva? Come valutano l'operato dell'attuale governo? Quanta fiducia mostrano nei confronti del *premier* Matteo Renzi?

Un primo dato di interesse è senz'altro relativo al livello di soddisfazione e di fiducia degli Italiani nei confronti dell'attuale governo. Una consistente maggioranza del campione sembra valutare in modo piuttosto negativo l'operato dell'attuale governo (Figura 13). I due terzi degli intervistati giudica abbastanza o molto negativamente l'operato del Governo fino a questo momento, contro il 32% che dichiara invece di averne un giudizio sostanzialmente positivo.



**Figura 13:** "Come valuta l'operato complessivo del Governo fino a questo momento?"

In modo analogo, i dati mostrano una sostanziale sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio. Il 73% dei rispondenti dichiara di nutrire poca o nessuna fiducia nel Presidente del Consiglio, contro poco più di un quarto del campione che afferma di essere piuttosto fiducioso nei confronti del *Premier* Matteo Renzi (Figura 14).

### Fiducia Presidente del Consiglio

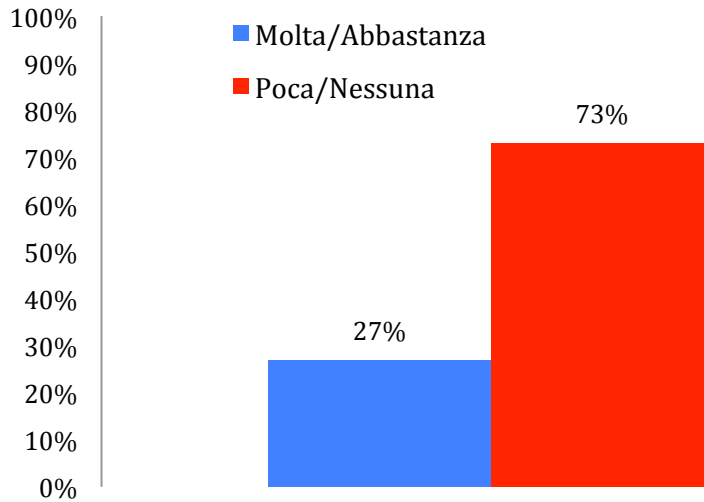


Figura 14: “Quanta fiducia ha in ciascuno dei seguenti attori istituzionali?”

In questo contesto, è senz’altro di grande interesse analizzare e valutare come gli Italiani pensino ai futuri effetti della consultazione referendaria del 4 Dicembre.

### In caso di vittoria del NO, il governo Renzi dovrebbe dimettersi?

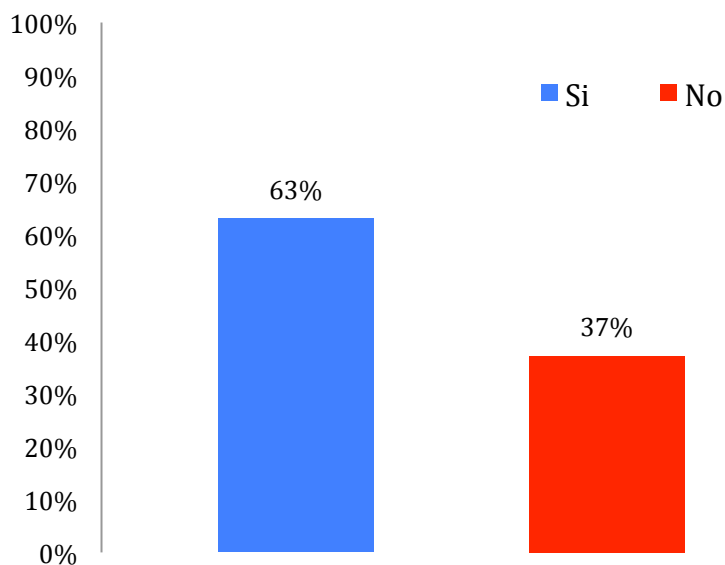


Figura 15: “In caso di vittoria del NO, e quindi la mancata approvazione della riforma costituzionale, il governo Renzi dovrebbe dimettersi oppure no?”

Anche in questo caso, così come più volte rilevato in questo documento, l'orientamento dei nostri intervistati appare piuttosto solido e strutturato. Una maggioranza dei rispondenti al nostro questionario (63%) ritiene che, in caso di vittoria del "No" al prossimo Referendum, il Governo Renzi dovrebbe dimettersi, aprendo la strada a nuove elezioni (Figura 15). La maggior parte dei rispondenti (83%) è convinta che le eventuali dimissioni del Governo in seguito ad un esito negativo del Referendum dovrebbero consentire nuove elezioni. Al contrario, in caso di esito negativo del Referendum, solo il 17% riterrebbe opportuno affidare l'incarico di Governo ad un altro leader politico.

## Conclusioni

Dall'analisi dei dati svolta in questo rapporto, alcuni messaggi emergono piuttosto chiaramente:

- 1- La maggioranza degli Italiani approva ed apprezza il contenuto della Riforma Costituzionale voluta dall'attuale Governo. I rispondenti al nostro questionario si sono infatti espressi compattamente a favore del superamento del bicameralismo perfetto, della riduzione del numero dei senatori, della trasformazione della composizione del Senato e della redistribuzione di competenze tra Stato e Regioni;
- 2- Nonostante il generale apprezzamento per il contenuto della Riforma, la maggioranza relativa degli Italiani voterà "No" il prossimo 4 Dicembre, per respingere la Riforma Costituzionale;
- 3- Una dinamica non dissimile si registra anche per quanto riguarda il contenuto della nuova legge elettorale, *l'Italicum*. La maggioranza assoluta dei nostri intervistati dichiara di non essere favorevole all'introduzione della nuova legge elettorale. Tuttavia, posti dinanzi al contenuto della legge, la maggior parte di essi sembra, di fatto, apprezzarla. In effetti, la metà del campione si esprime a favore dell'introduzione del premio di maggioranza e circa i due terzi a favore del nuovo sistema di preferenze introdotto dall'*Italicum*.

